



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012.

Rep. Atti n. *63/ESR* del *29 aprile 2010*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato - Regioni, intese dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'articolo 15, comma 1, prevede che, mediante Intesa sottoscritta ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, si approvi, entro il 30 giugno 2010, il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012;

VISTO il comma 2, dell'articolo 15 della predetta intesa che destina, per gli anni 2010-2012, la somma di 200 milioni di euro alla completa attuazione di detto Piano, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi di Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n.662;

VISTA la nota in data 25 gennaio 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, in attuazione del predetto articolo 15 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, lo schema di intesa in oggetto;

CONSIDERATO che, in data in data 26 gennaio 2010, il predetto schema d'intesa è stato inoltrato alle Regioni ed alle Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 4 febbraio 2010, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'esprimere avviso tecnico favorevole, hanno segnalato l'esigenza di apportare allo schema di intesa in parola alcuni miglioramenti;

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2010, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva stesura dello schema di intesa che recepisce le modifiche concordate nel predetto incontro tecnico;

CONSIDERATO che, in data 5 febbraio 2010, tale nuova versione di schema di intesa è stata diramata a tutte le Amministrazioni interessate;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota in data 2 marzo 2010, con la quale la Provincia Autonoma di Bolzano ha chiesto di integrare lo schema di intesa di cui in oggetto con l'inserimento della seguente disposizione: "Restano ferme le funzioni già attribuite, nelle materie oggetto del presente accordo, alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome ai sensi del proprio statuto e delle relative norme di attuazione";

CONSIDERATO che, in data 3 marzo 2010, la predetta nota è stata portata a conoscenza delle Amministrazioni interessate;

VISTA la lettera in data 4 marzo 2010, con la quale il Ministero della salute ha espresso il proprio assenso in ordine alla suddetta proposta emendativa della Provincia Autonoma di Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa con la richiesta di modificare l'Allegato 1, parte integrante del presente atto, come indicato nel documento consegnato nella seduta medesima, Allegato sub A, anche questo parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, il Ministro della salute ha espresso avviso favorevole all'accoglimento della proposta emendativa come sopra avanzata dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano;

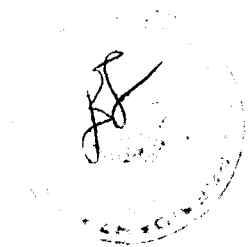
ACQUISITO l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di intesa in oggetto, nel testo risultante dalla modifica del menzionato Allegato 1 come proposta dalle Regione e Province autonome medesime con il predetto documento, Allegato sub A;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

**Articolo 1
(Piano nazionale della prevenzione)**

- 1.** E' approvato il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto. Il Piano nazionale della prevenzione è parte integrante del Piano sanitario nazionale.
- 2.** Le Regioni si impegnano ad adottare, entro il 30 settembre 2010, il Piano regionale di prevenzione per la realizzazione degli interventi previsti dal PNP 2010-2012. Il Piano regionale prevede:
 - i.** la continuità delle attività del Piano nazionale della prevenzione 2005-2007 e successive proroghe, in termini di completamento degli obiettivi non ancora raggiunti e di consolidamento/estensione di quelli raggiunti;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- ii. lo sviluppo di ciascuna delle macro aree individuate dal Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 ed, all'interno di esse, di un congruo numero di linee di intervento con il coinvolgimento di una quota significativa del target potenziale, fatta salva l'inclusione dell'intervento medesimo nei LEA o in altri atti di pianificazione nazionale o regionale;
- iii. la messa a regime delle attività di sorveglianza previste dal Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, in quanto strumento essenziale di conoscenza ad uso del monitoraggio, della valutazione e della riprogrammazione del Piano.

3. Ai fini di cui al comma 2:

- i. il Ministro della salute, sentite le Regioni, approva entro il 31 marzo 2010 il documento operativo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 elaborato sulla base dell'Allegato 2, parte integrante del presente atto. Per ogni linea di supporto centrale, il documento operativo esplicita razionale, livello di responsabilità, attori coinvolti, obiettivo dell'azione, metodologia, indicatori per il monitoraggio dell'attuazione dell'azione, cronoprogramma, eventuale budget;
- ii. il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie stipula apposita convenzione con il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (CNESPS) dell'Istituto superiore di sanità per la fornitura del necessario supporto alla progettazione e valutazione dei documenti di piano regionali.

4. Le Regioni e Province autonome convengono di confermare per gli anni 2010/2012, per la completa attuazione del Piano nazionale della prevenzione, come previsto dall'articolo 4 dell'Intesa del 23 marzo 2005, la destinazione di 200 milioni di euro, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 27 dicembre 1996, n. 662, e successive integrazioni. Tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali.

5. Fermo restando quanto previsto al capitolo 6 del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 in tema di modalità di stesura e di adozione dei Piani regionali, le Regioni trasmettono annualmente alla Direzione operativa del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire alla medesima Direzione - con il supporto del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità - di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani regionali anche ai fini di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. A seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi di piano di cui al comma 4. I criteri generali per la valutazione e la certificazione dei Piani regionali sono riportati in Allegato 3, parte integrante del presente atto.

6. Il coordinamento dell'attuazione del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 è affidato al Ministero della salute, Direzione generale della prevenzione sanitaria. Il Coordinatore operativo di ciascun Piano regionale è individuato - con atto formale della Regione - entro trenta giorni dalla stipula della presente Intesa.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

7. Restano ferme le funzioni già attribuite, nelle materie oggetto del presente accordo, alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome ai sensi del proprio statuto e delle relative norme di attuazione.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

10/034/SR24/C7

Att. sub A
Consigliato
nelle sedute
del 29 aprile



**INTESA TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO CONCERNENTE IL
PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE PER GLI
ANNI 2010-2012**

Punto 24) – Odg Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'esprimere avviso favorevole all'Intesa chiede l'integrazione al capitolo 3.4 (Prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari), dopo il primo capoverso del seguente paragrafo:

L'educazione alla salute è una delle componenti essenziali dell'accompagnamento alla crescita e allo sviluppo integrale della persona. In questo senso, la scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione e di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità. La crescente e preoccupante diffusione di malattie croniche legate, in buona parte, a comportamenti dannosi acquisiti in età giovanile, la persistente emergenza connessa al fenomeno delle dipendenze patologiche (in particolare al consumo ed all'abuso di sostanze legali ed illegali), la diffusione di atteggiamenti negativi e distruttivi in ambito affettivo - relazionale evidenziano la necessità di una alleanza specifica tra il mondo della salute e quello della scuola, finalizzata alla realizzazione di un programma di intervento che configuri l'educazione alla salute come proposta pedagogica stabile. Tale programma viene definito a livello regionale, d'intesa tra le istituzioni scolastiche e quelle sanitarie, sulla base di un accordo-quadro nazionale.

Roma, 29 aprile 2010